



Rivissute dalla cittadina pugliese le drammatiche giornate del '51 e del '72

# Sfiorata la tragedia a Manfredonia invasa ancora una volta dalle acque

Solo il pronto intervento dell'Amministrazione comunale ha impedito che vi fossero vittime fra la popolazione — Piani di difesa rimasti alla carta per anni e giacenti presso l'assessorato regionale ai Lavori Pubblici — Centinaia di milioni di danni — Il comune all'unanimità decide una giornata di lotta per spingere Regione, Governo e Cassa a rispettare gli impegni

## Nostro servizio

**MANFREDONIA, 30** Il maltempo che ha colpito ieri la provincia di Foggia ed in particolare Manfredonia, ha riproposto in termini drammatici la necessità di affrontare con urgenza i problemi relativi alla difesa del suolo.

Manfredonia ancora una volta è stata colpita da una vera e propria alluvione che soltanto per un'eccezionale costanza fortunata non ha causato vittime come accadde nelle memorabili alluvioni del 1951 e in quelle ancora più recenti e drammatiche del 1972. La grande massa di acqua piovana che dal monte si è rovesciata su Manfredonia, ha causato pericoli, allagamenti degli interalli, dei negozi, determinando l'isolamento del comune.

La cittadina aveva rivivere le drammatiche ore del luglio '72: il cielo si era fatto improvvisamente scuro e rovesciava a dirotto una quantità di pioggia che diventava sempre più fitta, mentre il mare era diventato nero e gonfio. Centinaia e centinaia di famiglie erano state costrette a fuggire dalle loro case, per non essere travolte dalle acque.

Il maltempo di inizio luglio è costato alla Sicilia qualcosa come 213 miliardi: è questo il risultato dei calcoli effettuati, con un certo ritardo, dagli ispettori agrari delle nove province siciliane. La zona più colpita è il palermitano, con oltre 67 miliardi di danni alle colture; seguono in ordine di importanza: Catania (31 miliardi); Enna (25); Messina (24); Siracusa (24); Ragusa (24); Agrigento (14); Caltanissetta (14); Caltanissetta (14); Caltanissetta (14); Caltanissetta (14).

L'Alleanza coltivatori e UCI hanno inviato alla presidenza della Regione e ai partiti democratici il testo di una risoluzione unitaria su questo tema elaborata al termine della imponente manifestazione regionale organizzata a Caltanissetta domenica scorsa con l'adesione dell'Associazione delle cooperative agricole e delle associazioni di produttori aderenti al CENFAC. Nel documento è scaturito da un dibattito vivace e serrato caratterizzato dalla richiesta alla ottava assemblea regionale

## Alleanza coltivatori e UCI chiedono provvedimenti adeguati

# Oltre duecento miliardi di danni provocati dal maltempo in Sicilia

Il Palermitano la zona più colpita - Le maggiori distruzioni subite dai raccolti di grano

## Dalla nostra redazione

**PALERMO, 30** Il maltempo di inizio luglio è costato alla Sicilia qualcosa come 213 miliardi: è questo il risultato dei calcoli effettuati, con un certo ritardo, dagli ispettori agrari delle nove province siciliane. La zona più colpita è il palermitano, con oltre 67 miliardi di danni alle colture; seguono in ordine di importanza: Catania (31 miliardi); Enna (25); Messina (24); Siracusa (24); Ragusa (24); Agrigento (14); Caltanissetta (14); Caltanissetta (14); Caltanissetta (14); Caltanissetta (14).

L'Alleanza coltivatori e UCI hanno inviato alla presidenza della Regione e ai partiti democratici il testo di una risoluzione unitaria su questo tema elaborata al termine della imponente manifestazione regionale organizzata a Caltanissetta domenica scorsa con l'adesione dell'Associazione delle cooperative agricole e delle associazioni di produttori aderenti al CENFAC. Nel documento è scaturito da un dibattito vivace e serrato caratterizzato dalla richiesta alla ottava assemblea regionale

e al prossimo governo di attuare pienamente la centralità agricola, vengono fatte tutte una serie di richieste di pronto intervento: innanzi tutto viene invocato che «con la massima urgenza» vengano aperti i «magazzini necessari per eseguire l'ammasso volontario e quello speciale per l'intera produzione di grano, e che, prescindendo dalle caratteristiche merceologiche del prodotto, venga garantita una anticipazione che stimoli il produttore al conferimento e scoraggi le manovre speculative». In ogni caso — prosegue il documento — occorre garantire al produttore un prezzo che non sia inferiore alle 19.200 lire al quintale, previsto dalla legge regionale varata nell'aprile scorso, accollandosi alla Regione le eventuali perdite. Occorre estendere perciò a tutte le operazioni di ammasso i poteri per i comitati provinciali rappresentativi delle organizzazioni professionali, istituendo anche un analogo comitato regionale.

La nota dell'Alleanza e dell'UCI prosegue, reclamando, poi, che «venga subito determinata la quota di anticipazione per le zone della prossima campagna, da conferire alle cantine sociali, in modo da rispettare lo spirito della legge regionale, tenuto conto, anche, dei forti aumenti dei costi di produzione e delle asvettate avversità atmosferiche. Si richiede perciò che venga stabilita una cifra non inferiore alle 12.000 lire al quintale. Si richiedono anche misure atte a prorogare e ritezza-

re in dieci annualità i crediti agrari di esercizio delle cantine sociali, delle cooperative agricole e dei coltivatori diretti, giacenti presso gli istituti di credito, l'IRCAAC e il fondo di rotazione dell'ESSA e anche le rate per i crediti agrari di miglioramento scaduti alla data del 30 giugno 1976. Tra le richieste dell'Alleanza e dell'UCI anche l'incremento del fondo di rotazione dell'ESSA e dell'IRCAAC. Altri interventi vengono richiesti per i produttori di carote della zona di Ispica e di quelli dei vigneti per uva da tavola e degli agrumeti colpiti dalle grandinate. Bisogna inoltre — prosegue il documento — le autorità sanitarie delle province di Catania, Messina e Siracusa ad effettuare la bonifica sanitaria contro l'epidemia di ad epi zio zica del bovino, assicurare un congruo aiuto a favore degli allevatori attraverso la fornitura di foraggio e di altri mangimi; accelerare il pagamento delle interazioni comunitarie arretrate per il grano, l'olio d'oliva, i vitelli, il vino distillato e gli agrumi.

Il documento si conclude con la richiesta che il governo regionale intervenga sul governo centrale per il rifinanziamento e la modifica della legge di solidarietà nazionale in modo da prevedere l'esclusiva competenza della Regione nella delimitazione delle zone colpite e delle asvettate avversità atmosferiche. Si richiede perciò che venga prorogata la scadenza delle cambiali agrarie e delle tasse imposte gravanti sulla attività agricola.

# Palermo - Verifica sul centro storico

## Dalla nostra redazione

**PALERMO, 30** Il Consiglio comunale di Palermo ha iniziato la «verifica programmatica» che era stata richiesta ed ottenuta dal Pci alla Giunta Scana per superare l'immobilismo che ha caratterizzato i primi passi della nuova esperienza amministrativa.

La verifica era stata richiesta su quattro punti: la scuola, il risanamento e l'urbanistica, il regolamento del Consiglio comunale e la struttura organizzativa delle aziende municipalizzate. E' stato soprattutto sul primo punto che è avvenuto l'accordo. Per quel che riguarda l'edilizia e gli arredi scolastici sono stati assunti alcuni precisi impegni: la situazione creata da tanti anni di cattiva amministrazione non ha consentito di ribaltare la prassi dei fitti e di affittare dei locali privati, da adibire a scuole, che ha generato lo scandalo di Vico Veneto, ma è stato tenuto per esempio, di porre fine per la maggior parte al sistema clientelare dei «cotitimi fiduciari» per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole.

Nel corso della seduta di ieri sera è dell'«Ata sbocco» come aveva suscitato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il compagno Nino Mannino, segretario della federazione del territorio, ha consentito di verificare la possibilità di una sopravvivenza del quadro politico determinatosi nel dicembre

dall'compiti di controllo dell'attività della Giunta comunale, che dovrà sottoporre preliminarmente all'esame della commissione competente le delibere adottate, stroncando, così, la prassi che aveva caratterizzato «le Giunte di malaffare» tentennate, di amministrare arroccandosi i poteri del Consiglio comunale. S'è cominciato a discutere, poi, del problema del risanamento del centro storico e dell'urbanistica. Nel corso della conferenza stampa della Federazione del Pci, il compagno on. Mario Barcellona aveva sottolineato come il problema del risanamento assunse il ruolo di chiave di volta di tutta la verifica in quanto attraverso il risanamento, secondo le richieste del Pci, doveva venir fuori la capacità esecutiva della Amministrazione comunale di realizzare un reale cambiamento di metodo, per dare una risposta concreta ed adeguata alle attese della città, soprattutto per quel che riguarda il destino dei quartieri del centro, l'esigenza di restituire questa zona alla sua originalità funzionale, di bonificare i vecchi mandamenti, di reperire le aree per l'edilizia popolare e di utilizzare correttamente in un rapporto concreto e non clientelare con l'imprenditoria locale i finanziamenti.

## LICATA - Ingiurie all'opposizione

# La DC scatena la rissa in Consiglio

PCI, PSI e indipendenti hanno abbandonato l'aula - Assemblea con i lavoratori

## Oggi dibattito con Villari al Festival di Reggio

**REGGIO CALABRIA, 30** Prosegue con successo il Festival di Reggio il programma di oggi presenta: ore 9,30, al «Lampio», «Principe di Piemonte»; ore 21,30, programma di musiche e canzoni degli Smengis; ore 22,30, canti latino americani presentati da Raul Cabrera.

## Scontro frontale: 2 morti a Bari

**BARI, 30** Due motociclisti sono morti in un incidente avvenuto in città, in corso De Gasperi. Le vittime sono i guidatori di una Vespa e di una Honda Nardella, di 52 anni, e di una «Honda 750», Vincenzo Ciasternino di 22 anni, che si sono scontrato tra loro. I due motociclisti sono giunti a morte all'ospedale «Di Venere», dove è ricoverato con prognosi di un mese il ferito di 22 anni.

## PUGLIA - L'aggressività contro bambini piccolissimi in tre fatti di cronaca

# Le radici di una violenza incomprensibile

## Dalla nostra redazione

**BARI, 30** Mercoledì 21 marzo a Cerignola, Carolina Fianchino, una donna di 41 anni, nel buio cupo di una stanza, si è accesa di periferia aggressiva. Michele e Sabino, due gemelli di 3 anni, ricadendo in fin di vita. Il motivo che ha scatenato una follia probabilmente antica è fuit: i due bambini non sapevano segnalare i propri bisogni fisiologici. Sui corpi dei due restano i segni di una aggressività disperata e barbata.

**Sabato 17 luglio a Casamassima (Bari).** Sono le 9,30. Arcangelo Tanzi, 31 anni, disoccupato dopo aver abbandonato il lavoro in una grande fabbrica automobilistica tedesca, scopre con un cuscino la testa del suo unico figlio, Michele, di 5 anni. Il delitto non ha niente di cruento. Probabilmente è stata sufficiente una prolungata pressione sul viso ancora addormentato del bambino. Qualche istante dopo l'omicida sistema una corda su un architrave, sale su una sedia. Un breve scossone e giunge la morte: istantanea. Un messaggio trovato dopo la scoperta del fatto scandisce: «sono malato. Non voglio più ritrattarsi. Nessuno ha colpa».

Questi fenomeni drammatici, quasi una forma inconfessata di esorcizzazione, è l'imputazione dei crimini ad una follia gratuita e imprevedibile, ma transitoria, momentanea, che non è altro che la brutalità dei fatti suggerisce lo sforzo di una interpretazione più lucida.

Fatti che nascondono un segnale: c'è una famiglia che si annida nelle città, che si esprime ormai con una follia patologica. E' la giungla della disperazione. Una disperazione che adesso non ci consuma solo nelle strade o nei ghetti dell'emarginazione. Ma che, attraverso, coinvolge anche i nuclei familiari, che non disonorano che si accompagna all'ultima forza, per l'immagine contraria e dinanzi all'esterno e all'interno della famiglia dell'inetto, dell'incapace.

Certo questa è la patologia. Ma si tratta anche della punta tipologica di un iceberg che è la famiglia, le sue radici, le sue mura familiari, divenute ormai tenui fino a diventare terribile cassa di risonanza dell'aggressività e dell'inclemenza del mondo esterno. Aggressività e inclemenza rese più incombenti dai colori oscuri, dalle angustie e dalla ristrettezza. Costituisce l'impoverimento di questa terribile miscela di sporcizia non può essere altro.

A fianco degli spettacoli culturali, ricreativi, delle gare per bambini, delle mostre realizzate in loco sulla realtà sociale della regione interna, troviamo il recupero delle genuine tradizioni popolari con le gare poetiche. Il canto è un modo anche questo di far sì che il festival sia un fatto autentico e la realtà in cui avvengono.

La «verifica» fra i partiti dell'Intesa autonomistica è continuata con un ampio esame della situazione sarda. Gli incontri riprenderanno la prossima settimana, in particolare per definire nei dettagli le prospettive politiche e la soluzione da dare alla crisi. La delegazione del Pci era composta dal segretario regionale compagno Mario Birardi, dal presidente del gruppo compagno Andrea Raggio, e dal compagno Carlo Sanna, della segreteria regionale. I rappresentanti comunisti, al termine di questo secondo incontro, hanno rilevato che è emersa la esigenza di un approfondimento dei problemi dell'intero partito. Da tutti è stata però riconosciuta la necessità di mantenere ed estendere la collaborazione tra le forze autonome e anche nella fase di attuazione del piano di rinascita. Differenziazioni e reticenze si sono avute sempre ad opera di alcune parti, circa i modi e le forme di gestione della programmazione.

La lotta popolare, l'intesa automatica, le elezioni del 20 giugno hanno avuto come determinante nuovi rapporti di collaborazione tra i partiti dell'arco costituzionale. Il fatto che il Pci, attraverso la partecipazione di pubblico, le Feste dell'Unità, soprattutto nei vari centri periferici, ha saputo impegnare nella preparazione di altre decine di manifestazioni per la stampa comunista.

Si tratta ora di favorire la nascita di una giunta di unità autonomistica liberata dal male originario dei governi regionali in carica fino a questo momento: cioè la discriminazione contro i comunisti, e contro oltre il 35% degli elettori sardi. Notevoli passi in avanti sono stati compiuti con l'invito nell'ottobre scorso. Non basta. Bisogna superare definitivamente ogni discriminazione a sinistra.

La crisi ora è aperta. E' possibile, a breve scadenza, dopo quasi trent'anni di autonomia, trovare forme nuove ed avanzate di governo nella Regione sarda. In altre parole, gli atti della programmazione devono essere diretti dalle stesse forze che hanno costruito unitariamente, per conquistare la legge nazionale 288.

## RAGUSA - Crisi al Comune

# Si dimettono il sindaco e gli assessori

Le dimissioni saranno discusse dal Consiglio che è stato convocato per dopo ferragosto

## Nostro servizio

**RAGUSA, 30** Si sono dimessi sindaco e assessori dc, socialdemocratici e repubblicani della giunta centrista del comune di Ragusa.

Nei giorni scorsi prima il PSDI e poi il Pci avevano deciso di ritirare il loro appoggio alla giunta. S'erano prima dimessi gli assessori socialdemocratici Baglieri e Giglio e, poi, l'assessore repubblicano Cinto.

## Un consiglio d'istituto ha denunciato Vassallo

**PALERMO, 30** I componenti del Consiglio di Istituto della scuola media «Vittorio Veneto» di via Aquilone (una delle più prestigiose «sfrattate» dal costruttore miliardario Francesco Vassallo) hanno presentato un esposto-denuncia nei suoi confronti alla procura della Repubblica di Palermo.

## Catania: Dugo segretario della Camera del Lavoro

**CATANIA, 30** Nuovo segretario generale alla Camera del lavoro di Catania, Salvatore Dugo succede a Luigi Colombo che nei giorni scorsi è stato chiamato a far parte della segreteria regionale della CGIL. La decisione è stata presa dal direttivo provinciale della Camera del lavoro, presieduta dal segretario regionale La Porta. Il direttivo ha inoltre eletto Maurizio Pellegrino, segretario federale. Durante il dibattito è emerso come negli ultimi anni la Camera del lavoro ha registrato una crescita sia quantitativa (gli attuali iscritti superano i 46.000), sia qualitativa, dal punto di vista dell'orientamento e del rinnovamento del gruppo dirigente. La scelta di Dugo, che ha lavorato in questo processo rappresentando Salvatore Dugo, con i suoi lunghi e nello stesso tempo intensi anni di militanza come dirigente sindacale, la continuità della tradizione della CGIL catanese

## Roberto Consiglio

## Decine di feste dell'Unità in Sardegna

**CAGLIARI, 30** A Orrosolo, Sorsono e Seui in provincia di Nuoro; a Usana e Villanovafranca in provincia di Cagliari; a Senis in provincia di Oristano, in diversi altri centri della Sardegna sono in corso, con enorme partecipazione di pubblico, le Feste dell'Unità. Soprattutto nei vari centri periferici, il Pci, attraverso la partecipazione di pubblico, ha saputo impegnare nella preparazione di altre decine di manifestazioni per la stampa comunista.

La lotta popolare, l'intesa automatica, le elezioni del 20 giugno hanno avuto come determinante nuovi rapporti di collaborazione tra i partiti dell'arco costituzionale. Il fatto che il Pci, attraverso la partecipazione di pubblico, le Feste dell'Unità, soprattutto nei vari centri periferici, ha saputo impegnare nella preparazione di altre decine di manifestazioni per la stampa comunista.

Si tratta ora di favorire la nascita di una giunta di unità autonomistica liberata dal male originario dei governi regionali in carica fino a questo momento: cioè la discriminazione contro i comunisti, e contro oltre il 35% degli elettori sardi. Notevoli passi in avanti sono stati compiuti con l'invito nell'ottobre scorso. Non basta. Bisogna superare definitivamente ogni discriminazione a sinistra.

La lotta popolare, l'intesa automatica, le elezioni del 20 giugno hanno avuto come determinante nuovi rapporti di collaborazione tra i partiti dell'arco costituzionale. Il fatto che il Pci, attraverso la partecipazione di pubblico, le Feste dell'Unità, soprattutto nei vari centri periferici, ha saputo impegnare nella preparazione di altre decine di manifestazioni per la stampa comunista.

## Il dito nell'occhio

Non fa meraviglia che gran parte dello stato maggiore democristiano di Cagliari punti alla riedizione di una giunta di centro sinistra, e cerchi perciò con tutti i mezzi di convincere il Pci ad un «ripensamento». Secondo gli ultras conservatori il Pci deve immediatamente «riornare all'ordine». Per questo è inconcepibile che i socialisti si pronuncino a favore di un «orgo schieramento tra tutte le forze democratiche e popolari». La vecchia coalizione non si tocca. Al tavolo da gioco, è la Dc che fa le mosse.

## Le carte false del gelataio

Capigliari ha bisogno di amministratori al servizio della collettività, e non di tromboni tanto maneggiosi quanto affaristi. Di costoro ne abbiamo piene le tasche, e non è questa la soluzione. Come amministratori sono irrimediabilmente rovinati di Cagliari.

g. p.